



Totò (2009)

Cotroneo riesce a trovare continuamente soluzioni estetiche sorprendenti per originalità, qualità e improvvisazione.

Un film di Peter Schreiner Genere Documentario durata 128 minuti. Produzione Austria 2009.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Un uomo riprende se stesso e Tropea in un'estate calda e colma di considerazioni. La vita, il lavoro, la modernità e molto altro sono i temi affrontati dai monologhi del protagonista ma anche da alcuni dialoghi che intrattiene con gente del luogo (mai turisti come lui).

Trama al minimo per un documentario che è più un film d'arte, almeno a parole. Fotografia in bianco e nero, riprese digitali, inquadrature ravvicinate tanto da spezzare il volto e il corpo dei ripresi in piccole unità (parte del volto, una braccio, un occhio, la bocca ecc.) sono utili a spiazzare lo sguardo dello spettatore e favorire l'integrazione tra il ripreso e lo sfondo, sempre importante, sempre guardato con cura e selezionato con abilità.

Ma è tutta l'idea di raccontare un luogo, una mentalità, un'epoca e un paese attraverso monologhi e conversazioni che vorrebbero dire molto ma in pratica dicono poco a rivelarsi perdente. 'Totò' annoia e tanto. Nonostante Cotroneo riesca a trovare continuamente soluzioni estetiche sorprendenti per originalità, qualità e improvvisazione (quasi sempre usa luce naturale) ponendo la quotidianità e lo scenario di Tropea all'interno di una dimensione quasi mistica in cui qualsiasi elemento, anche quello apparentemente più banale, può concorrere a formare un'inquadratura splendida, lo stesso il suo film non si eleva mai sopra la conversazione da bar. E dopo due ore anche la pazienza dello spettatore più ben disposto cede.